



di ELENA  
**CAMMILLETTI**  
EDUCATRICE ETOLOGICA CAVALLI

# I maestri- la storia dell'arte equestre

**EC**<sup>®</sup>  
ETOLOGIAEQUESTRE  
TRADIZIONE



## KIKKULI IL MITANNO

- 1350 a.C., Assiria  
Mesopotamia
- autore del più antico trattato sull'addestramento equestre, preparava i cavalli da guerra. La sua filosofia di basava sul concetto di fare le cose "un passo all volta" con l'obbiettivo di non arrecar alcun stress fisico ne psicologico all'animale.



## SENOFONTE

- 430-354 a.C., Grecia
- storico e appartenete alla cavalleria ateniese. Getto, con i suoi scritti, le basi del dressage classico. Non solo, introdusse importanti concetti sulla gestione del cavallo e sul comportamento.



## FEDERICO GRISONE

- 1492-1561, Italia
- nobile e maestro di equitazione, vissuto a Napoli. Nel suo trattato riporta i principi scritti da Senofonte, ma propose ed introdusse metodi brutali, introducendo imboccature e strumenti "di tortura".

# i maestri- la storia dell'arte equestre



## **CESARE FIASCHI**

- 1523-1592, Italia
- maestro equestre, fondatore dell'Accademia di Ferrara. Fu il primo, pare, a lavorare con la musica. "Senza la cadenza e il ritmo non potrà mai essere fatto nulla di buono"; fece un trattato che divide in tre parti per argomentazione (imboccature, scelte n funzione del cavallo e non per colmare le incapacità del cavaliere; addestramento; ferratura)



## **GIOVAN BATISTA PIGNATELLI**

- 1525-1598, Italia
- direttore della prima "Accademia di Equitazione" a Napoli, introdusse il lavoro al piliere unico con l'uso del capezzone e l'utilizzo di imboccature più dolci, rispetto a quelle in uso di quei tempi (morso di Pignatelli)



## **SALOMEN DEL LA BROUE**

- 1552-1602, Francia
- discepolo di Pignatelli, ma al suo ritorno in Francia, sviluppo un metodo diverso da quello della scuola napoletana: "Se un cavallo è restio per essere stato troppo castigato o costretto, occorre tanta dolcezza e pazienza come se fosse un puledro." Proprio come un etologo, cercava la spiegazione di paure, rifiuti, stati d'ansia dei cavalli nei loro comportamenti naturali libertà.

# i maestri- la storia dell'arte equestre



## ANTONIE DE PLUVINEL

- 1555-1620, Francia
- precursore della scuola francese, allievo di Pignatelli, impiegava gli aiuti in maniera fine e utilizzava imboccature più dolci (trattasi sempre di morsi), rispettoso dei cavalli, considerandoli animali sensibili, intelligenti, dotati di personalità. *"La bontà deve prevalere sulla violenza, per cui si deve punire un cavallo soltanto se il suo rifiuto è originato da pigrizia"*



## FRANÇOIS ROBICHON DE LA GUÉRINIÈRE

- 1688-1751, Francia
- *"Senza questa teoria la pratica è sempre incerta" e ancora "La teoria ci insegna ad agire dietro buoni principii; e questi principii, in luogo d'opporsi alla natura, devono servire a perfezionarla col soccorso dell'arte. La pratica ci rende facile l'eseguire ciò che ci insegna la teoria; e, per acquistare questa facilità, bisogna amare i cavalli, essere robusto e ardito, ed avere molta pazienza. Sono queste le principali qualità che costituiscono il vero cavallerizzo."*



## FRANÇOIS BAUCHER

- 1796-1873, Francia
- nel 1835 iniziò ad esibirsi nel circo diventando una stella, motivo per il quale venne chiamato ad insegnare alla Scuola Militare di Saumur (1842). Nel suo metodo portò numerosi nuovi concetti nel modo di addestrare i cavalli. Un metodo che si evolse negli anni. Inventò un filetto (filetto baucher\*) e teorizzò le flessioni e il concetto di appoggio/decontrazione di ganascia-nuca-collo). Noto però anche per il concetto di compressione del cavallo (*"cavallo tra mani e gambe"*), un concetto di equitazione valido solo per gli esperti del settore. *"Gambe senza mani e mani senza gambe"*.

**WILLIAM CAVENDISH  
DUCA DI NEWCASTLE  
(1592-1676)**

**DUPATY DE CLAM  
(1744 - 1782),  
FEDERIGO  
MAZZUCHELLI (1747-  
1805)**

# i maestri- la storia dell'arte equestre



## GENERALE ALEXIS-FRANÇOIS L'HOTTE

- 1825-1904, Francia
- Sintetizzò le visioni del conte d'Aure e del Baucher, scartandone gli eccessi e apportando loro una visione più moderna. A lui va la frase "calmo, in avanti e dritto"



## JAMES FILLIS

- 1834-1913, Francia
- ha iniziato a montare all'età di 8 anni e i suoi genitori, circensi, quando si presentavano cavalli difficili facevano salire lui, nonostante i suoi pianti e le sue cadute. Adottò il metodo di Baucher, sviluppando comunque un suo pensiero "L'equilibrio dato dall'altezza dell'incollatura flessa alla nuca e non al garrese; l'impulso attraverso dei garretti impegnati sotto il centro; la leggerezza attraverso la flessione della mandibola: ecco tutta la mia equitazione".



## FEDERICO CAPRILLI

- 1868-1907, Italia
- ha frequentato il collegio militare di Firenze e poi Roma, nel 1886 entrò nell'Accademia militare di Modena come allievo nell'arma della cavalleria. A 20anni fu nominato sottotenente e frequentò la scuola di Cavalleria di Pinerolo. Appena poté montare senza istruttore iniziò a partecipare a diverse competizioni. il primo grande successo lo ebbe a Roma nel 1893, saltando 1,40m, con Sfacciato, un cavallo irlandese. Nel 1884 divenne istruttore, periodo in cui il filetto aveva preso il posto del morso, e era cambiata l'idea dell'intervento e assetto del cavaliere sul salto. Caprilli contribuì sostenendo che il busto del cavaliere doveva andare leggermente in avanti e la mano doveva seguire l'estensione dell'incollatura. Le staffe divennero un sostegno basilare per il cavaliere e per mantenere un corretto assetto (staffatura + corta). "Il cavaliere si adatta al cavallo, non viceversa". Importante e rivoluzionario fu anche il suo contributo nell'Equitazione di campagna.

- **CONTE ANTOINE CATIER D'AURE (1799-1863)**
- **CHARLES HUBERT RAABE(1811-1889)**

© Elena Cammilletti 2021-Tutti i diritti riservati

**FAVEROT DE KERBRECH (1837- 1905)**

# i maestri- la storia dell'arte equestre



## NUNO OLIVERIA

- 1925-1989, Portogallo
- maestro di equitazione e scrittore come la Guérinière sosteneva che un buon cavaliere deve sapere la teoria e praticare spesso. *"Montare spesso senza lasciare che i libri prendano polvere"*. Il suo concetto di aiuti:
  - di agire poco e opportunamente
  - più utilizziamo gli aiuti, peggio va, meno ne utilizziamo meglio va
- *Sentite il vostro cavallo, non montatelo come una bicicletta, con delle natiche insensibili*
- *Non voglio vedere cavalieri che si muovono, lavorate tramite il pensiero*
- *E' buona cosa, ogni tanto, montare con gli occhi chiusi*



**Ad oggi è una delle figure di maggior spicco dell'equitazione classica**



## PHILIPPE KARL

- 1947, Francia
- dal 1985 al 1998 fu membro e cavaliere prestigioso de Le Cadre Noir di Saumur. Nel 2004 fonda Ecole de Légèreté (Scuola della Leggerezza).

**GENERALE  
DECARPENTRY  
(1878-1956)**